



CONVENZIONALI

Vediamo un po'...

“Mio fratello”

Afonso Reis Cabral

Traduzione di Marta Silveti

Nutrimenti

L'unica risposta veniva dai monti, che gli restituivano il duplicato delle sue urla.

È la paura più grande di un padre e di una madre quando si trovano ad avere un figlio con qualche problema. Che ne sarà dopo di noi? Miguel ormai ha quarant'anni, ed è affetto dalla sindrome di Down. La mamma non c'è più, il papà nemmeno. Le quattro sorelle titubano sul da farsi. Il fratello, di solo un anno più grande, da tempo lontano dalla natia Porto, distante dalla famiglia, docente universitario misantropo e divorziato, abulico e apatico, sorprende tutti. Sarà lui a prendersene cura, memore della complicità remota. Ma naturalmente è tutto molto meno semplice di quanto si possa pensare, e la convivenza, in un luogo ancestralmente gravido di ricordi, non potrà non riportare alla luce il dolore sopito, taciuto, rimosso, negato. Potente, struggente, magistrale.

di Gabriele Ottiaviani

https://convenzionali.wordpress.com/2019/09/18/mio-fratello/?fbclid=IwAR23FpwNOr-qF8_yWL9eYZg_aIG6-FMxjofI4NZZi9LoqTlyXovjWTNy6xjA